



COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 21.10.2015 DAI CONSIGLIERI BERNARDI BRUNO, MERLO MARIELLA, SANTINI TERESA E SOTTOSCRITTA IN DATA 28.10.2015 DA CONTE ANNAMARIA, SCOTTON MARIANO, ZONTA ANDREA CON OGGETTO: "ADESIONE AL PROGETTO "BASSANO CITTÀ DEL DONO";

L'anno ____2015____ il giorno ____CINQUE____ del mese di ____NOVEMBRE____ alle ore ____19.00____ presso l'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza "Aula Gaetano Meneghello" a Padova in Corso Stati Uniti n. 4 in seguito a convocazione fatta con avvisi scritti e comunicati ai signori Consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione - seduta pubblica.

Risultano presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto:

1. Poletto Riccardo
2. Reginato Giovanni
3. Bertoncetto Paola
4. Cavalli Elisa
5. Busnelli Maria Cristina
6. Borsato Gianandrea
7. Ferraro Carlo
8. Bussolaro Alice
9. Ganzina Antonio
10. Fiorese Antonio
11. Merlo Mariella
12. Faccio Alessandro
13. Bindella Mattia
14. Masolo Renzo
15. Santini Teresina
16. Bernardi Bruno

P	A	G
P		
P		
	A	SI
P		
P		
P		
P		
P		
P		
P		
	A	SI
P		
P		
P		

- 17 Finco Maria Federica
- 18 Marin Roberto
- 19 Monegato Stefano
- 20 Scotton Mariano
- 21 Savona Alessio
- 22 Bizzotto Tamara
- 23 Bernardi Dario
- 24 Conte Annamaria
- 25 Zonta Andrea

P	A	G
	A	SI
P		
P		
P		
P		
	A	SI
P		
P		

Presenti n. 21 Assenti n. 4

Assistono altresì i Sigg. ri Assessori:

1. Campagnolo Roberto
2. Bertoncetto Erica
3. Ciccotti Giovanna
4. Cunico Giovanni Battista

P	A
P	
	A
P	
P	

5. Mazzocchin Oscar
6. Munari Linda
7. Vernillo Angelo

P	A
	A
P	
P	

Assume la presidenza il Consigliere prof. Carlo Ferraro

Assiste il Segretario Generale dott. Antonello Accadia

AREA

Parere favorevole per la regolarità tecnica a' sensi dell'art.49 D.Lgs.vo n.267/2000 (Firma)_____ data_____

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Parere favorevole per la regolarità contabile a' sensi dell'art.49 D.Lgs.vo n. 267/2000 (Firma)_____ data_____

SEGRETARIO GENERALE

Parere favorevole per la legittimità a' sensi art.35 - 7° comma Statuto Comunale (Firma)_____ data_____

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Nominati scrutatori i Signori: Ganzina Antonio – Reginato Giovanni – Scotton Mariano

Si passa a trattare l'oggetto di cui sopra.

Introduzione:

Prof.ssa Stefania FOCHEATO - Presidente *della Città della Speranza*

Buonasera. Bellissimo vedere sul giornale che siete stati anche originale nel proporre il Consiglio Comunale qui, in Torre della Ricerca, visto che siete anche un Comune gemellato.

Abbiamo qui, poi, siamo fortunati stasera perché è qui il prof. Marco Pierotti, che è il coordinatore delle attività di ricerca scientifica, noi lo chiamiamo direttore scientifico, si occupa quindi di coordinare tutte le attività di ricerca che vengono fatte qui all'interno dell'IRP, Istituto Ricerca Pediatrico. Questo istituto, dove siete, è una struttura di 17.500 metri quadri, 15.000 circa dedicati ai elaboratori, 10 piani fuori terra, un piano interrato. Il più grande centro ricerca di Europa in ambito pediatrico.

Noi siamo partiti, Fondazione Città della Speranza venti anni fa, prima per costruire a Padova il reparto di accoglienza in ambito pediatrico, poi il day hospital, il pronto soccorso pediatrico; a Vicenza un day hospital e un pronto soccorso pediatrico. Poi l'impegno è stato di risosteniamo la ricerca, perché è bellissimo accogliere in un ambiente dignitoso, adatto all'infanzia, bambini con malattie importanti, sicuramente è ancora meglio vederli guarire questi bambini.

I tassi di guarigione sono negli anni migliorati tantissimo. Pensiamo che negli anni '80 era al 20, 25% il tasso di guarigione delle leucemie, oggi siamo all'80, all'85%, quindi significa: quasi ce la facciamo.

Però quel 15, 20 che ancora non ce la fa, è la nostra sconfitta, è la nostra motivazione per dire: investiamo per la ricerca. Quindi, qui all'interno dell'istituto quattro piani e mezzo sono dedicati all'oncomatologia pediatrica; poi abbiamo il gruppo delle staminali; il gruppo delle malattie infettive, quindi penta e un gruppo anche che arriva dalla Germania, tra l'altro che si occupa di reagenti e quindi abbiamo anche un gruppo non italiano, perché siamo talmente abituati a sentire che i ricercatori se ne vanno, noi stiamo lavorando per riportare in Italia ricercatori che erano andati all'estero e anche qualche straniero sta iniziando qui a fare esperienza.

Le richieste ci sono, perché l'IRP, Istituto Ricerca Pediatrico, è un centro di eccellenza. Alla città della speranza vengono diagnosticate tutte le leucemie italiane di bambini, in poche ore, 4 ore credo, addirittura dato già il protocollo di cura e inviato ai vari ospedali di riferimento. Quindi diciamo, proprio un'eccellenza sul territorio questa realtà.

Un'altra eccellenza che abbiamo è Marco Pierotti, che arriva dal centro tumore di Milano, Istituto tumori e si occupa proprio di coordinare questi gruppi di ricerca. Quindi, passo a lui un attimo la parola e intanto vi ringrazio comunque.

Prof. Marco PIEROTTI - *Istituto Nazionale Tumore di Milano*

Grazie Stefania. Buonasera. Anch'io mi unisco ai suoi saluti. Come lei vi ha anticipato, io sono foresto, vengo da Milano. Io per gli ultimi otto anni della mia carriera ho avuto la responsabilità della direzione scientifica Istituto Nazionale Tumore di Milano, quello che tutti associano ad Umberto Veronesi.

Da marzo sono qua perché conosco la fondazione dal '97, diciamo che la mia esperienza a Milano si è conclusa, per le nuove legislazioni che non permette ad un pensionato, quale io sono, di continuare a lavorare nella Pubblica Amministrazione, per fortuna questa è un'iniziativa dove privato e pubblico fanno un mixer virtuoso, dove si prende il meglio dell'uno e dell'altro e quindi diciamo che è una mia necessità, un mio desiderio hanno trovato un loro compimento qua.

Come diceva Stefania, questa è una torre che rappresenta la metà di un sogno, la metà perché la torre c'è, esiste, è popolata di validissimi ricercatori ma noi non ci fermiamo, perché vogliamo di più, quelle percentuali già eccezionali che raccontava riguardano però soltanto una particolare forma di tumore, le leucemie, ci sono altri tumori dove purtroppo ancora il cammino è necessariamente lungo.

Questo istituto però si occupa anche di altre malattie del bambino. Oggi, sapete tutti, i bambini sono di meno, fortunatamente si ammalano anche di meno e le malattie sono più complicate. Quindi ci sono malattie del sistema nervoso, neurodegenerative, malattie del metabolismo e altre, qui si stanno cercando di curare tutte, con un filo conduttore che è quella che viene chiamata la medicina personalizzata, che è una medicina che lavora molto sul capire le basi molecolari e genetiche di come una malattia si sviluppa.

Quindi a questo punto diciamo che è un'ambizione della Torre di diventare un punto di riferimento anche internazionale, non legato ad una patologia ancorché la cura del bambino rimane il nostro primo obiettivo ma proprio quella di sviluppare anche dal punto di vista delle più moderne tecnologie delle risposte che possono essere utilizzabili anche per altre malattie, non necessariamente solo quelle pediatriche. Questa è una prima del progetto che chi dirige, chi ha la responsabilità delle due fondazioni, ricordo che la fondazione Città della Speranza e quella che ha creato questa torre e la fondazione IRP, è quella che sta gestendo la parte di ricerche.

L'altra questione molto importante è una quasi rivoluzione culturale, che ha impattato e sta impattando e ha riscontri positivi anche con l'Università di Padova, che sapete è una grande realtà, 150 anni di storia e di prestigio e di grande eccellenza, cioè quella di mandare il messaggio che la ricerca non è e non deve essere soltanto un qualcosa di teorico, che rimane su dei pezzi di carta importanti, che sono le pubblicazioni scientifiche ma quando è contestualizzata per risolvere un problema che è un problema reale, un problema clinico, ancora non risolto, deve anche essere produttrice di beni e servizi e quindi avere anche un risvolto economico.

Noi qui abbiamo proprio anche ragionato e cercato di sviluppare un messaggio che adesso ha trovato un riscontro in una campagna, dobbiamo dare poi merito a chi la ha ideata, Franco Massello, che ha chiamato 100% per 3 questa iniziativa, che è quella che vorrebbe coinvolgere 100 imprenditori a donare, a impegnarsi a donare € 100.000 all'anno per 3 anni, 100% per 3, per avere una solida base finanziaria su cui lanciare questi tipo di progettualità, che avendo come obiettivo di risolvere un problema di salute di un bambino o di una persona malata, produce anche delle risposte che possono tradursi in imprese.

Quello che tutti dicono, si sente anche in televisione recentemente, che il nostro paese mancando di materie prime, avanzo dei costi di manodopera, sappiamo abbastanza alti, dovrebbe basarsi sull'economia della conoscenza, cioè sul sapere. Il sapere produce delle innovazioni, questa innovazione produce anche una ricchezza. Nessuno di noi, ovviamente, pensa e vuole arricchirsi da questo, però i ritorni che uno si aspetta, oltre che una risposta positiva per il territorio, devono servire ad alimentare la ricerca, perché questa torre è costata 32 milioni e ce ne vogliono forse altrettanto per gestire una star di ricercatori e avere le macchine più sofisticate, che sono ormai necessarie per la ricerca biomedica.

Come vedete è veramente affascinante, perché malgrado sia una cosa così concreta, che è abbastanza imbarazzante chiamarla sogno. Questa torre è solo l'inizio di un sogno, perché tutto il

resto deve ancora avvenire e tra l'altro anche le cose che fate voi, le donazioni, i soldi che raccogliete fate parte di questo sogno.

Grazie.

Prof.ssa Stefania FOCESATO

Intanto grazie e grazie anche a Franco Scomazzon , che è il nostro referente per Bassano ed è lui che si segue e vi ha accompagnato qui.

Prima di passare su, ai laboratori, c'è un piccolo video di qualche minuto. Siete fra i primi che lo state vedendo, esprime veramente quello che è la fondazione.

Grazie.

[Proiezione Video]

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO- CARLO FERRARO (PARTITO DEMOCRATICO)
DEL CONSIGLIO- Carlo FERRARO (Partito Democratico)

Iniziamo il Consiglio Comunale. Consentitemi innanzitutto di ringraziare chi ci ospita e ci onora dio averci ospitato in questa sede e ringrazio il dott. Accadia, ringrazio il dott. Zanella, lo sapete che abbiamo dovuto superare alcune piccole difficoltà tecniche ma certamente ne valeva la pena, non appena abbiamo messo piede qui dentro.

Ancora dobbiamo ringraziare Franco Scomazzon, che ha fatto da tramite per consentirci di venire qui. Credo che per molti di noi forse è stata anche la prima volta di una visita alla Città della Speranza e come Comune gemellato forse a rendersi conto di persona, pur sapendo di cosa stiamo parlando, di cosa si tratta, però per rendersi conto di persona, è stato certamente di grande impatto e ci ha arricchito molto. Grazie a tutti voi per la disponibilità, evidentemente proprio nello spirito con il quale questa serata è stata concepita e organizzata.

Quindi direi adesso che possiamo incominciare il Consiglio. Ancora, prima di entrare nel vivo della discussione dell'unico punto all'ordine del giorno, ahì noi, proprio questa sera è capitato, notizia recentissima, lo sappiamo, della prematura scomparsa di Michele Bertoncello, che è stato a lungo a capo dell'ufficio anagrafe del Comune di Bassano. Lo conosciamo tutti, siamo vicini a Paola Bertoncello, Consigliera Comunale, sorella di Michele. Con il Sindaco abbiamo già concordato che magari martedì prossimo, nel proseguo del Consiglio lo ricorderemo meglio.

Io direi oggi però, di limitarci ad un doveroso minuto di raccoglimento.

[Il Consiglio Comunale osserva un minuto di raccoglimento]

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO- CARLO FERRARO (PARTITO DEMOCRATICO)
DEL CONSIGLIO- Carlo FERRARO (Partito Democratico)

Passiamo subito ad esaminare il punto all'ordine del giorno.

Consigliera Teresa SANTINI (*Bassano per Tutti*)

Direi che l'essere in questo luogo fa assumere, anche con questo nostro essere qua e alla mozione, un significato molto particolare. Anche i luoghi danno la loro impronta. L'oggetto è: l'adesione al progetto "Bassano città del dono", ve la leggo.

Premesso che:

- La donazione di organi e di tessuti rappresenta un atto di solidarietà verso il prossimo, un segno di grande civiltà e di rispetto per la vita, nonché un sistema per attuare in maniera pratica e tangibile la cittadinanza responsabile;
- Il trapianto di organi rappresenta un'efficace terapia per alcune gravi malattie e l'unica soluzione terapeutica per alcune patologie non altrimenti curabili;
- Grazie al progresso della medicina ed all'esperienza acquisita negli ultimi decenni nel settore, il trapianto rappresenta la soluzione terapeutica in grado di garantire al paziente ricevente il ritorno ad una qualità della vita normale ed una buona aspettativa di vita;
- In Italia si è raggiunto un ottimo livello di professionalità nell'ambito dei trapianti di organi in termini di interventi realizzati, qualità dei risultati e sicurezza delle procedure;
- Ciononostante, la criticità principale resta la disponibilità degli organi utilizzabili per il trapianto, carenza cronica che ogni anno genera un altissimo costo in vite umane;

Per quanto concerne le donazioni post mortem (trapianto di organi e tessuti):

- L'impianto organizzativo della rete trapiantologica disegnato dalla L. 1 aprile 1999, n. 91 affida al Sistema Informativo Trapianti (SIT) il compito di raccogliere le dichiarazioni di volontà dei cittadini in quanto strumento accessibile ai coordinamenti locali per la verifica in modalità sicura e in regime di H24 della dichiarazione di volontà di ogni potenziale donatore;
- Le procedure predisposte per l'inserimento delle dichiarazioni di volontà nel Sistema Informativo Trapianti (SIT) dal DM 8 aprile 2000 hanno consentito la registrazione di solamente un milione e trecentotrentamila posizioni;
- La registrazione della volontà alla donazione di organi e tessuti nel Sistema Informativo Trapianti rappresenta uno strumento di garanzia e tutela della libera scelta di ogni cittadino maggiorenne; la registrazione della dichiarazione di volontà nel SIT rappresenta una delle modalità previste dalla L. 1 aprile 1999, n. 91 a cui si aggiungono quelle predisposte dal DM 8 aprile 2000 e DM 11 marzo 2008;
- L'art. 3, comma 3, Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 così come modificato dall'art. 3, comma 8-bis, D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 febbraio 2010, n. 25 e dall'art. 43, comma 1, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98 dispone che "la carta

d'identità può altresì contenere l'indicazione del consenso ovvero del diniego della persona cui si riferisce a donare gli organi in caso di morte. I comuni trasmettono i dati relativi al consenso o al diniego alla donazione degli organi al Sistema Informativo Trapianti, di cui all'articolo 7, comma 2, della legge 1 aprile 1999, n. 91”.

Per quanto concerne le donazioni ex vivo (emotrasfusione e trapianto di cellule staminali emopoietiche-midollo osseo):

- Il sistema di approvvigionamento e la programmazione delle donazioni delineata dal Centro Nazionale Sangue (costituito con la legge 219/2005) funziona con buoni risultati;
- Ciononostante è necessario incrementare il numero di donatori onde mantenere nel tempo un pool giovane ed in salute, anche considerando la necessità di poter rispondere efficacemente a momenti di necessità eccezionale;
- Ogni aspetto pratico della donazione di sangue (come previsto dalle leggi 52/2001 e 219/2005) è efficacemente gestito dall'Azienda Sanitaria Locale e dalle Associazioni deputate presenti sul territorio;
- Il trapianto di cellule staminali emopoietiche è la sola efficace soluzione terapeutica per un vasto quadro di patologie ematologiche gravi e spesso mortali, in primis la leucemia;
- Il pool di potenziali donatori italiani (circa 340.000 persone) risulta assolutamente e gravemente insufficiente a coprire il fabbisogno nazionale, anche per questioni mediche di compatibilità;
- Ogni aspetto pratico della tipizzazione, ovvero l'esame necessario a diventare potenziali donatori di midollo osseo (come previsto dalla legge 52/2001) è efficacemente gestito dall'Azienda Sanitaria Locale e dall'Associazione deputata presente sul territorio.

Considerato che:

- La carta d'identità è un documento di riconoscimento strettamente personale dove sono contenuti i dati anagrafici e altri elementi utili ad identificare la persona a cui tale documento si riferisce e che tutti i cittadini sono tenuti ad avere;
- La raccolta e l'inserimento delle dichiarazioni di volontà alla donazione degli organi e tessuti al momento del rilascio o rinnovo del documento di identità rappresenta un'opportunità per aumentare il numero delle dichiarazioni e, pertanto, incrementare in modo graduale il bacino dei soggetti potenzialmente donatori;
- A tale scopo è stato messo a punto un modello procedurale con il Progetto del Centro Controllo Malattie “La donazione organi come tratto identitario”, già attivo dal 23 marzo 2012 nei Comuni di Perugia e Terni;
- Dal progetto di cui al punto precedente è stato predisposto un piano formativo e di comunicazione da utilizzarsi nei Comuni;

- Tale sistema di raccolta delle posizioni dei cittadini, come previsto dal Decreto Legge 69/2013 – art. 43, convertito con modificazioni dalla legge 98/2013, sancisce per i Comuni l'obbligo di trasmettere «i dati relativi al consenso o al diniego alla donazione degli organi al Sistema
- Informativo Trapianti, di cui all'articolo 7, comma 2, della legge 1 aprile 1999, n. 91»;
- È possibile estendere tale sistema di raccolta di nuovi donatori alle donazioni *ex vivo*, raccogliendo le informazioni di contatto degli stessi all'atto del rinnovo della carta d'identità (corredate di opportuna liberatoria ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003) e trasmettendole alle Associazioni deputate, le quali si occuperanno poi autonomamente di contattare il nuovo donatore e procedere all'espletamento della pratica.

Appurato

- L'altissimo valore sociale dell'iniziativa ed i benefici che ne potranno derivare, sia in senso pratico (ovvero l'incremento del pool di donatori, sia *ex vivo* che *post mortem*) che in senso culturale (la diffusione dell'etica del dono e della pratica del dono come segno di cittadinanza responsabile, attenzione e cura per l'altro;
- La necessità di adeguare il Comune a quanto previsto dai succitati dispositivi legali, in particolare il Decreto Legge 69/2013 – art. 43, convertito con modificazioni dalla legge 98/2013;
- L'opportunità di essere il primo comune in Italia (e al mondo) a sperimentare l'approccio unitario alle donazioni, includendo nel progetto (originariamente concepito solo per le donazioni *post mortem*) anche quelle *ex vivo*.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- A riconoscere l'atissimo valore etico, morale, sociale e di buona cittadinanza veicolato dalla pratica delle donazioni anatomiche ed a promuoverla nel territorio;
- A dare atto che il Progetto "Bassano Città del Dono", come descritto poc'anzi e nella documentazione di progetto allegata, sia meritevole di tutela ed accoglimento da parte di questa Amministrazione;
- A procedere con gli atti necessari affinché il Comune aderisca al progetto "Bassano città del dono";
- A mettere a punto tutti gli strumenti adeguati al fine di dare concreta attuazione al progetto stesso, iniziando con particolare urgenza dai seguenti:
 1. Adozione del sistema di conferimento delle volontà in merito alla donazione di organi e tessuti *post mortem* nelle procedure dell'ufficio anagrafe relative al rilascio o al rinnovo della carta d'identità, mediante l'adozione del software sviluppato *ad hoc* dal Sistema Informativo Trapianti;
 2. Adozione del sistema di conferimento delle volontà in merito alle donazioni da vivente nelle procedure dell'ufficio anagrafe relative al rilascio o al rinnovo della carta d'identità, mediante

l'adozione del protocollo di collaborazione con le associazioni di settore delineato nella documentazione di progetto allegata;

3. Formazione del personale dell'ufficio anagrafe sulle tematiche del dono e delle donazioni, svolta da personale qualificato con competenze in materia di medicina, legislazione ed etica dei trapianti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO- CARLO FERRARO (PARTITO DEMOCRATICO) DEL CONSIGLIO- CARLO FERRARO (PARTITO DEMOCRATICO)

La discussione è aperta.

Consigliera Mariella MERLO (*Partito Democratico*)

Intanto mi scuso perché leggerò. Nel senso che in questa serata mi sento emotivamente abbastanza scossa sia per quello che è successo a Paola sia per quello che abbiamo visto e condiviso stasera, perché entrare dentro un luogo dove si cerca di dare risposta a sofferenza grandissime, è veramente emozionante ma anche scuote le coscienze. Per cui vi leggerò quelli che erano i miei appunti e porterete pazienza per questa sera.

Sento questo, che è il punto di arrivo di un percorso condiviso con molte altre persone, come un momento particolarmente importante. Ho potuto constatare di persona quanto l'attesa di un organo o di altro tipo di donazione sia angosciante per la persona in stato di necessità ma anche per tutti quelli che tengono a lei o a lui. Quindi a mio avviso è fondamentale fare tutto quello che è in nostro potere per aumentare la dichiarazione di disponibilità volontaria a divenire donatore, perché è proprio questo che è necessario, un atto di volontà forte e consapevole che avrà come conseguenza l'aver potuto cambiare la direzione della vita di uno sconosciuto.

Chi non è stato toccato da vicino a volte preferisce non pensare a situazioni difficili ed è proprio qua che si innesta la responsabilità educativa delle istituzioni, perché come insegnante continuo a pensare che le istituzioni, ogni istituzione abbia anche la responsabilità di muovere le coscienze, non solo ricorrere le emergenze o i bisogni di tipo concreto. Essi devono attivarsi per aiutare i cittadini a riflettere e ad operare delle scelte consapevoli. In questo caso disinteressate.

La nostra città ha da tempo dimostrato una sensibilità nei confronti di questo delicato tema, che finora ha riguardato solo donazioni di tessuto e organi post morte. Già nel 2006 alcuni rappresentanti, nostri rappresentanti hanno partecipato ad un tavolo di lavoro con il centro regionale trapianti e le USL competenti, per avviare una concreta collaborazione nella raccolta delle espressioni di volontà a donare. Tra il 2007 e il 2008 con proroghe poi, un'attività che continua anche tuttora, è iniziata una collaborazione sperimentale tra Enti Locali e il centro regionale trapianti, di cui nella Provincia di Vicenza solo due Comuni si sono fatti carico e sono Bassano e Rovigo. Queste sperimentazioni prevedeva innanzitutto la formazione del personale dell'ufficio anagrafe, perché fosse in grado, nel momento in cui gli utenti avessero richiesto il rinnovo o la prima carta identità, di dare informazioni sulla possibilità di esprimere contestualmente la volontà di diventare donatore, aiutarli nella compilazione dei moduli e raccogliarli e poi trasmetterli alla direzione media dell'ASL perché inserisca i nominativi dentro il sistema informatico del Centro Nazionale Trapianti.

Questa pratica è tutt'ora in uso. Attualmente è stata anche inoltrata richiesta di verificare se c'è possibilità di interconnessione con modalità telematica tra l'ufficio e il SIT (*Sistema Informatico Trapianti*), si è in attesa di riscontri. In questo contesto, il progetto "*Città del dono*", rappresenta una

sensibile evoluzione/miglioramento. È una spinta anche propulsiva forte, perché associa, tra l'altro, come ha già detto Teresa, la possibilità di dichiarare la propria disponibilità ad essere donatore non solo di organi e tessuti post morte ma anche e contemporaneamente di diventare donatore di sangue, derivati e midollo osseo e in vita.

In questo modo le persone vengono messe nella condizione di fare un ragionamento globale sul proprio ruolo di donatore. Altri punti di forza di questo progetto sono: la ricerca e la realizzazione di questo sistema di raccolta, che prevede la trasmissione diretta delle volontà, rendendolo disponibile 24 ore su 24 in tutto il paese e questo semplifica le cose sia in caso di evento luttuoso sia la famiglia che il personale medico incaricato di presentare richiesta di donazione.

Si spera incrementi fortemente il numero delle donazioni. Il concetto di dono viene anche spostato da un campo puramente medico ad un campo umano e la scelta di donare è relativa al modo in cui le persone percepiscono loro stesse e il loro rapporto con le altre persone. Ha la volontà di mettere in relazione collaborativa diretta tutte le associazioni che si occupano di donazioni, così da ottimizzare l'investimento di risorse e favorisce anche la crescita valoriale della popolazione aumentando il senso di appartenenza alla comunità di persone che condividono la stessa sorta, lo stesso cammino in questo mondo. Non ultimo, secondo me, stimola l'individuo ad avere maggiore cura di se, perché attraverso uno stile di vita sano, è una pratica di buona cittadinanza e tante sono le azioni che questo progetto prevede e credo l'avrete visto tutte. Essendo questo un tema più etico che politico, auspico la più larga maggioranza possibile nella presa in carico del progetto, perché credo che ogni Amministrazione desideri lasciare la sua città migliore di come l'ha ricevuta, non solo dal punto di vista strutturale ma anche dal punto di vista della coscienza condivisa.

Consigliere Bruno BERNARDI – (Piu Bassano)

Grazie. Io sarò, come mio solito, molto breve. Ho qui in mano una cosa, un'iniziativa che era del Ministero della Sanità, vedo la data, 2000, in cui c'erano delle dichiarazioni sulla volontà di donazione degli organi, penso che anche altri di voi avessero questa tesserina e questo ci fa capire quanto importante è, essere anche organizzati in queste cose, perché altrimenti la buona volontà o la volontà delle persone, a volte viene persa proprio dalla disorganizzazione.

Quindi c'è anche un senso di organicità in questa nostra iniziativa, che non è solo nostra ma che deve trovare anche da noi un aiuto, un avvio. Questo è il primo dei ragionamenti che volevo fare. Il secondo, invece, riguarda il dono. Tutto sommato, almeno, non è così difficile donare gli organi quando si è morti ma è un pensiero che qualcuno ci tiene un po' di più ma tutto sommato lo facciamo con una certa, insomma morto per morto, se anche ci pigliano un rene o qualcosa o una cornea. Credo che il dono abbia un significato molto di più inteso quando siamo vivi e quindi abbiamo una testimonianza incredibile e abbiamo visto anche quando i nostri bambini, in verità, siano deboli, perché qui siamo in una delle zone più ricche del mondo eppure sono considerati non tanto profittevoli, quando c'ha fatto quel discorso sulle medicine, sulle case farmaceutiche a me ha colpito moltissimo. Cioè, i nostri bambini, i nostri cari bambini non sono ritenuti così profittevoli, perché le case farmaceutiche possono impegnarsi nel costruire delle medicine ad hoc per i bambini ma devono essere mutate. Questo ci fa capire quando distante siamo da un concetto di dono.

Io mi fermo qui perché non voglio fare il moralista. Io per primo, forse, seguo logiche economiche di un certo tipo ma questo ogni tanto dovrebbe aiutarci a riflettere anche quando poi facciamo altri tipi di scelte in queste cose. Tutto qua. Grazie.

SINDACO – Riccardo POLETTI (Partito Democratico)

Molto brevemente ringrazio i proponenti e quindi sostanzialmente tutti i gruppi consiliari per aver proposto questa mozione che mi trova assolutamente d'accordo e concorde e ringrazio anche per accolto l'occasione di celebrare qui il Consiglio Comunale, anche se poi soltanto il primo all'ordine del giorno.

È importante, a mio avviso, oggi parlando con una persona mi è venuto in mente che non è l'unico gemellaggio che abbiamo, i gemellaggi storicamente più datati, più antichi e come in ogni gemellaggio si usa ricevere nella propria città una delegazione della città gemella e poi inviare una delegazione della propria città presso la città gemella e stasera facciamo questo, né più né meno. Quindi suggelliamo non soltanto un rapporto ideale ma un vero e proprio gemellaggio con questa struttura, in cui si fanno delle cose straordinarie sia per le finalità per le quali si fanno, che è curare malattie degli esseri più indifesi, dei bambini ma sia anche un'eccellenza, perché lo fanno particolarmente bene. Abbiamo sentito che è il migliore centro di ricerca per i tumori infantili. Questo deve essere anche motivo di orgoglio in due sensi, primo, vuol dire che gli italiani quando si mettono a fare le cose sono davvero straordinariamente bravi e secondo, perché sappiamo che questo è stato possibile grazie ad una generosità diffusa capillarmente in un territorio vastissimo.

Una grande capacità di fare le cose fatte bene e una grandissima capacità di esprimere una solidarietà che cambia radicalmente il destino di un sacco di famiglie, di bambini e di conseguenza di famiglie. Rispetto alla mozione, credo che di debba senz'altro fare tutti, mettere in campo tutti i tecnicismi che si possono mettere in campo per aumentare quel numero di potenziali donatori e quindi benissimo l'implementazione presso i nostri uffici anagrafici di quella possibilità di registrare la volontà della donazione ma anche credo, come c'è stato detto, sia importante fare un lavoro culturale importante, perché poi ci sono anche donazioni da vivo, di sangue, di tessuti. C'è anche una cultura del dono che può sembrare tema poco politico, perché la politica forse è indirizzata più dal principio della giustizia, che prevede diritti/doveri delle norme, delle regole. Dei rapporti tra essere umani che sono sempre in qualche maniera normati, regolamentati. La cultura del dono è l'esatto contrario, la gratuità, quindi un qualcosa che si muove su un piano completamente diverso e quindi non c'è una regola in cui per definizione c'è una reciprocità o perlomeno non c'è una reciprocità tesa.

Quindi, non è un qualcosa che si possa obbligare a fare. Guai se la politica arrivasse ad obbligare qualcuno a donare, però può senz'altro porre le basi che questo valore che senza dubbio migliora la convivenza umana, possa essere favorito, possa essere accolto da chi liberamente poi sposa questo tipo di mentalità e di cultura.

Consigliere Roberto MARIN (Impegno per Bassano)

Innanzitutto, se in ufficio di Presidenza avevamo qualche titubanza per i tecnicismi e la trasferta, questa sera prima dell'apertura del Consiglio Comunale abbiamo capito che ne valeva la pena farlo. Questo sostanzialmente lo devo dire di buon grado.

Come, in risposta alla collega Teresa Santini, la firma del nostro c'è ideale. Non c'è fisica per la mancanza del capogruppo che ha capito che si è dimenticato di fare la firma quando è arrivata la convocazione del Consiglio Comunale, non è diverso da questo e quindi ho detto davanti al Consiglio la mia dimenticanza.

In vista di questo Consiglio e di questa mozione, abbiamo voluto documentarci sui risultati fino ad oggi conseguiti da una lunga tradizione e da una vera e propria cultura del dono, che ci sembrava già presente e radicata a Bassano. A tale proposito di ci siamo confrontati con la direzione locale del centro trasfusionale, dott.ssa Dimantini e anche delle principali associazioni che operano nel fronte.

Va fatta perché abbiamo scoperto, abbiamo portato a conoscenza di questa iniziativa, pensavamo fossero già stati in qualche maniera fatti partecipi. Abbiamo dato notizia noi di questa situazione. Diciamo che per quanto riguarda il capitolo donazioni ex vivo partiamo da un fatto che emerge, che conferma che Bassano è di fatto già città del dono, abbiamo visto che con Valdagno siamo i primi due Comuni per donazioni sia di sangue che di midollo osseo. Attualmente i punti di prelievo con la nostra ASL sono tre e si raccolgono 11, 12.000 prelievi all'anno e si evidenzia la qualità, la professionalità dell'attività svolta in questo senso. Oggi i prelievi sono mirati, indirizzati al centro regionale di attività trasfusionali, che garantiscano da molti anni ormai autosufficienza in Veneto, senza spreco di sacche di sangue. Mi è stato raccontato che in un periodo sono state buttate via 3.000 sacche perché in scadenza, etc.. Mi pare di capire che c'è un rapporto di collaborazione con Padova, che è sempre carente e anche con il Lazio.

Però, passando ad altro, li chiamerei con prudenza, c'è un'affermazione che leggiamo nella mozione in cui dichiararsi la prima città al mondo per donazione, come è stato prima anche riportato. Penso che ci siano altre città che stanno lavorando altrettanto bene nella stessa direzione e si rischia anche idi non considerare tutti gli attori protagonisti impegnati sul tema, come la Regione, l'ASL e soprattutto tutte le associazioni culturali in questo senso e quindi dobbiamo interagire con loro per avere risultati ottimali e consolidati. Da questo punto di vista diciamo che chi ha commentato prima la mozione ha ricordato anche questo passaggio.

Altro, ho capito la tipizzazione della donazione del midollo osseo, che è costosissima, la compatibilità, mi pare, è molto bassa. Cioè, c'è un problema di 1 su 100.000 e vi sono quattro step da superare per diventare possibili donatori di midollo osseo, su un totale di 1.833 di persona della Provincia di Vicenza, che hanno fatto il primo prelievo entro il trentacinquesimo anno di età, età ottimale, solo 21 sono alla fine possibili donatori e rientrano in una banca, mi pare una banca dati a livello mondiale. Bassano nel 2014 ha avuto 505 donatori; Valdagno 542; Vicenza 153. Perciò, al di là delle iniziative simbolica, ritengo che dobbiamo sollecitarci tutti in un'azione strategica e operativa, che sia concludente e quindi in questo ambito fare attenzione che chi dà consenso ex vivo da questo punto di vista nella carta di identità abbia passato tutti e 4 gli step necessari.

Concludo, che concordiamo positivamente per l'inserimento nella carta di identità della donazioni degli organi post morte. Mi pare che sia era approvato addirittura qualche anno fa, forse non so se l'idea era possibile sulla tessera elettorale addirittura. Questa convalida era una volontà espressa in vita dal donatore e non contestabile da parenti in caso di morte, a meno che questi non siano minori. Sullo spunto del passaggio del Sindaco, che bisogna fare un lavoro culturale, diciamo che per gentilezza istituzionale abbiamo evitato di proporre un emendamento, che integrasse positivamente la mozione, per sollecitare l'Amministrazione a porre in essere delle iniziative di formazione molto forti nelle scuole medie superiori, proprio perché su tema delle donazioni ex vivo ma soprattutto post morte, quale programma di educazione civica proprio perché l'intervento sui documenti identificativi a cui i giovani cittadini bassanesi di avviciniamo e molto probabilmente anche per la prima. quindi potrebbe essere effettivamente un buono stimolo. Speriamo che sia accolto positivamente questo suggerimento. Grazie.

Consigliera Alice BUSSOLARO (*Partito Democratico*)

Io volevo solo dire che per me, io sono molto emozionato per questa serata, sono soprattutto emozionata di essere parte di questo Consiglio Comunale qui questa sera, che sta facendo questa cosa, che sta discutendo di questo tema del quale io ne sento parlare da sempre, perché c'è un forte impegno in famiglia sotto questo aspetto e questa assunzione di responsabilità che ci prendiamo questa sera anche nell'essere primi testimoni o comunque promotori di qualcosa. Cioè, come dire rompiamo un muro perché continuiamo a parlare e ci facciamo carico anche di portare avanti degli impegni forti in questo senso, è molto emozionante per me.

Riconfermo e condivido quanto ha detto la collega Merlo, relativamente alla sensibilità rispetto alla formazione all'interno del Comune. Infatti con l'Assessore Cunico e l'Assessore Vernillo avevamo già, c'eravamo già interrogati sulla necessità di avviare delle attività formative rispetto ai soggetti che sono a contatto con il pubblico, soprattutto nell'ambito dell'anagrafe. Era una sensibilità che era partita sotto questo albero di pensiero rispetto al dono e spero che potrà trovare ascolto.

Relativamente alla formazione esterna, concordo anche con il collega Marin, perché il Comune si faccia primo promotore della formazione all'interno della scuola, la quale è molto attiva grazie all'attività che sta facendo l'azienda sanitaria nel territorio, proprio di intervento formativo costante con le scuole, quando ce n'è la possibilità. Volevo solo condividere con voi questa emozione, questa gioia di essere qui.

Consigliere Stefano MONEGATO (*Impegno per Bassano*)

Se non sbaglio, siamo qui grazie ad un'iniziativa del vecchio Assessore, Luciano Todaro, che fu il primo, che dimostra delle volte sensibilità che conosciamo anche al di là delle persone. Quindi penso di dover ringraziare un po' tutto il Consiglio Comunale, anche la città è sempre stata sensibile, anche da parte di quell'iniziativa.

Valuterò se fare una mozione di sfiducia al mio capogruppo che non ha firmato, valuterò con gli altri componenti del gruppo (scherzo). Nessuno mette in dubbio.

.. spero l'unico che ha usufruito dei servizi simili in altri ambienti, mi sento anche un po' più vicino a queste problematiche e oltretutto già ebbi una sorella che a fine anni '70, poche (...) dal punto di vista medico, fu operata per un tumore ad una gamba, aveva dai 12 ai 14 anni, quindi sono cose, anche sentite dalle famiglie, chi ci passa è una cosa molto ma molto pesante. Mentre, un'altra sorella, che purtroppo mancò per incidente stradale il 4/08/88, aveva fatto donazione delle cornee e di un rene o due reni, quindi anche per la mia famiglia è stata una cosa che ha visto nei riceventi una specie di continuità ideale da parte del figlio che è mancato. Sono aspetti, soprattutto per le famiglie che vengono colpite da certi drammi, diciamo che sono maggiormente sentite. Comunque penso la sensibilità da parte di tutti sia evidente anche qui questa sera, anche per l'elevato numero di persone che sono presenti. Grazie.

Consigliere Andrea ZONTA (*Bassano ConGiunta*)

Solamente per esprimere un paio di concetti. Io ho aderito e aderisco a questa iniziativa perché ritengo che tutto ciò che ha che fare con l'etica, anche se non ha a che fare, come diceva il Sindaco prima, strettamente con la politica, se faccia parte comunque di quegli argomenti di quegli bagagli

culturali che ognuno di noi rappresenta anche in qualche modo una fetta di popolazione debba, ci si debba cimentare, ci si debba comunque mettere del proprio perché la divulgazione sia ai massimi livelli.

Il fatto di numeri bassi nei confronti di quello che invece è il potenziale, lo dimostra. Dimostra che probabilmente non è una mancanza di sensibilità ma è proprio una mancanza di formazione e mi allaccio a quanto detto Stefano Monegato pocanzi. Io sono iscritto all'AIDO (*Associazione Donatori di Organi*) ma probabilmente fa parte di esperienze che ognuno vive. Io riporto un esempio mio personale. Io ho un fratello più piccolo, che è stato operato qui, alla clinica pediatrica di Padova nell'82, e allora per essere operati bisognava portare le sacche di sangue. Mio padre, con altri, hanno portato le sacche di sangue finché lui potesse ricevere sangue per poter essere operato. Cioè, parlo dell'82, non sto parlando del medioevo. '82, sono passati 30 anni, poco più, le cose sono cambiate, perché siamo passati, come diceva prima il Consigliere Marin, a buttare via il sangue. Cioè, cosa che se ci pensiamo, magari c'è qualche Regione in Italia che ne abbia bisogno.

Al di là dell'esempio credo che la divulgazione, sono temi che sicuramente non riguardano l'amministrare politico ma credo che l'informazione delle persone a tutti i livelli, a tutte le età, sia importante, perché il far capire che al mondo non siamo unici ma che magari qualche altro con qualche nostro sforzo potrebbe vivere qualche momento in più, credo che sia importante, soprattutto nelle generazioni giovanili, perché magari sono forse le più sensibili a certe tematiche.

Colgo anche l'occasione, siamo anche in una struttura, fra l'altro direi, per chi magari stasera ha vissuto in modo diverso, ma questo è anche una bella struttura tutto sommato, rispetto alla clinica oncologica pediatrica di Padova, questa è sicuramente una struttura che dal nome, dà speranza, perché quell'altra sicuramente, io ci sono passato per motivi di lavoro ma vi assicuro, quando si entra da una porta, non si vede l'ora di trovare l'uscita di sicurezza.

Detto questo, mi fermo e approvo, lo dico già sin da ora, questa mozione e mi auguro che Bassano, come tante altre città, abbia la voglia di diffondere la cultura della solidarietà, perché forse è l'unica cultura che può dare spazi positivi al vivere in questo mondo. Grazie.

Consigliere Alessio SAVONA (*Forza Italia*)

Io sono un po' emozionato per questa mozione che mi trova sicuramente d'accordo e favorevole, perché vengo da tre anni vicino a mio padre che aspettava questo trapianto che è arrivato, per fortuna, il primo di maggio, quindi mi trova, mi sento molto emozionato. Quindi grazie per averla presentata e sicuramente troverete il mio voto favorevole. Grazie.

Consigliere Tamara BIZZOTTO (*Lega Nord - Lega Veneta*)

Mi riallaccio a quanto detto prima il Consigliere Marin all'inizio del suo intervento, riguardo ai dubbi di questo Consiglio Comunale fuori sede. In ufficio di Presidenza anche io ero stata tra le persone che aveva sollevato dei dubbi. Io sono felice di essere qui, perché chiaramente si entra più in contatto con una realtà che credo che non tutti conoscono, che comunque ci ha dato modo di arrivare un po' più vicino. Probabilmente è mancato un trasferimento di idee, di qual era la finalità di questo tipo di Consiglio in questa struttura fatta in questo momento. Quindi, questo era intanto per dire che nonostante i dubbi sono contenta che siamo tutti qua questa sera.

Ringrazio la fondazione "*Città della Speranza*" per l'accoglienza e per averci fatto entrare e conoscere meglio questo mondo fatto di impegno costante e ricerca. Una realtà come questa non

può che rinvigorire la cultura della donazione, città per città, paese per paese. Siamo certi che quanto verrà fatto altruisticamente con atti di così grande generosità non potrà che risolversi in beneficio di ritorno all'intera società e a noi stessi come singoli possibili beneficiari altruismo.

Desidero condividere con voi alcuni contenuti che potranno essere sicuramente spunto di riflessioni, nuovi significati da parte di tutti noi e che riguardano in particolare il discorso del trapianto, dell'espianto che sono materie molto ma molto delicati. Considerare l'espianto e il trapianto di organi significa entrare nella zona così concreta e misteriosa dell'intreccio continuo fra il vivere e il morire. La questione etica è posta da tante persone ammalate, affaticata, in attesa che possano ritrovare il benessere, la salute nel senso globale del termine, psicofisico, relazionale e ambientale, solamente ricevendo un organo sano, da persone disponibili a donarlo. Questo può avvenire solo nel momento della morte celebrale di queste persone. La questione etica si pone fra l'attesa e la possibilità di una risposta positiva o della sua negazione. Bisogna per questo considerare la questione in punta di piedi, con pacatezza, senza trionfalismi, perché, fra l'altro, proprio così la si può affrontare nel modo più consapevole e veritiero.

È anche doveroso notare come questa possibilità riguardi oggi una piccola parte del mondo, la nostra, perché per la gran parte dell'umanità la salute è strettamente e molto spesso drammaticamente legata alla sopravvivenza. L'essere umano va inteso nella sua globalità, non in modo dualistico, siamo tutt'uno, corporità e dimensione interiore (psiche, animo), come si possa intendere ed esprimere quella dimensione profonda che si manifesta nel linguaggio, nei movimenti, nell'operatività della corporità.

Il nostro essere umano deciso dalle relazioni e dalla loro qualità. Siamo essere in relazione e in quanto tale, persone. Possiamo vivere la nostra vita in modo più o meno aperto o chiuso, con un'identità difensiva o aggressiva, con un'identità personale, sociale, comunitaria aperta, che riconoscendo il suo nucleo importante, lo vive con apertura in un dare e ricevere anche dialettico, che favorisce crescita, acquisizione, arricchimenti. Vivere la disponibilità, quindi, ci qualifica come essere umani, come l'essere attenti e preoccupati del bene comune, coinvolti e impegnati a contribuirvi. In questa vita di relazioni e di disponibilità, nel momento in cui cessano le funzioni biologiche vitali, dovrebbe conseguire proprio come logica esistenziale la continuazione alla relazione e alla disponibilità donando i propri organi ad altre persone che li aspettano per poter riprendere a vivere in modo significativo.

Questo proprio a partire da una limpida laicità che tutti ci accomuna come posizione di partenza, prima del riferimento possibile itinerario di una fede religiosa. Nessuna diminuzione, nessun disprezzo, nessuna volontà predatoria, nessun imbroglio. Una possibilità motivata, seria e praticabile, non nella logica di pezzo di ricambio ma della possibilità di relazioni che continuano. Questo richiede un grande impegno di informazione, di formazione, di educazione ad una concessione, ad una pratica della vita disponibile altruistica, segnata dal prendersi a cuore, dal prendersi cura, dall'accompagnare, dal sostenere fino alla dichiarazione cosciente, libera e responsabile della disponibilità all'espianto dei propri organi.

Per il credente, Dio ha preso carne che è diventata pienamente uomo in Gesù di Nazareth. È un Dio di relazione, mosso continuamente dalla compassione, dalla partecipazione profondo all'umanità degli altri, specie a quella più tribolata, sofferente. Gesù di Nazareth con le persone ammalate nel corpo e nella psiche, vive costantemente attenzione, premura, cura, contatto fisico, guarigione, comunque è comunicazione di forza, di serenità e di fiducia. Dal Vangelo non solo non

proviene nessun dubbio ma invece una profonda e continua sollecitazione alla donazione. Non si tratta poi di nessuna mancanza di rispetto alla vita, alla morte, al corpo delle persone, proprio perché la vita continua nel mistero di Dio e va considerata nella sua globalità di spiritualità e corporeità. Ricordando che uno dei soci fondatore della "*Città della Speranza*" è stata l'associazione bassanese ABL, amici di bambini con leucemia, tumori ed altre malattie del sangue, nata negli anni '80 da un gruppo di genitori (...) a suo tempo del premio città di Bassano, ringrazio anche per l'opportunità che è stata concessa ai rappresentanti della nostra comunità, di poter esprimere oggi, solidalmente uniti, pur nelle divisioni di carattere amministrativo presenti su altri temi, la vicinanza alla meritoria, indispensabile, insostituibile opera e l'adesione al progetto Bassano città del dono.

Consigliera Teresina SANTINI (*Bassano per tutti*)

Provo a rispondere un po' al Consigliere Marin, anche rispetto alla sollecitazione di Bassano come luogo solidale, comunque un territorio già in grado di donare. Ci siamo guardati bene, anche il materiale che siamo andati un po', attraverso gli uffici, etc., effettivamente c'è questa base ed è proprio da questo anche, si parte dal lavoro che molti altri amministratori hanno fatto e si può andare avanti. Poi, la grandissima presenza di associazioni nel territorio, rispetto alle donazioni, credo che sia un tessuto molto aperto. Però sappiamo benissimo che non si può mai dare per scontato. Cioè, noi per esempio in questa situazione qua siamo stati sollecitati da una persona che vive una situazione di questo tipo, che aspetta dal 2009 un trapianto di midollo, una compatibilità.

Lui in questo tempo di attesa, come giustamente si diceva prima, è entrato profondamente nelle cose ed è Giovanni Spitale, credo che un po' tutti quanti voi lo conoscano bene e ha vissuto questo tempo di attesa anche per conoscere tutte le dinamiche. Sicuramente ce ne sono sfuggite tante, ci sono dati che dovremo prendere in mano tutti insieme etc., però diciamo che l'idea è quella, io non spunto mai su chi ha fatto il lavoro prima. Io parto da un potenziale che per fortuna qualcuno ha costruito e che però, adesso, siccome sono anche nel tempo cambiate tantissime cose, la ricerca è andata avanti e questo luogo in cui siamo ospiti stasera, ce lo dimostra, pur avendo scatenato in noi delle grandi emozioni, però è un bene che per fortuna questi spazi ci sono e c'è chi ci lavora, ci crede e come diceva chi ci ha accompagnato prima, magari non avendo mai orari.

Sapere che si può andare oltre, è importante. Quindi i tempi sono cambiati. Questa proposta che cerchiamo di fare, che con mia gioia vedo molto condivisa, è una proposta che può avere anche dei momenti di innovazione, anche il rivisitare tutto il lavoro dell'anagrafe, la formazione del personale dell'anagrafe, perché sono cambiate delle cose, tutto questo significa poter andare avanti. L'ASL è coinvolta, perché l'Assessore Bertoncello l'aveva già coinvolta e abbiamo già un referente. Quindi poi con le scuole, con l'Assessore Mazzochin, ci sono tanti step, tanti passaggi da fare, però credo che tutti insieme potremmo dare una bella identità a questa cultura del dono di cui stiamo parlando stasera.

Consigliere Mariano SCOTTON – (*Forza Italia*)

Solo per dire che (...) l'ordine del giorno nella prossima Commissione, quarta, un modo per coinvolgere i ragazzi e farli partecipi a questo progetto. Sarà un punto di riflessione, anche per studiare delle strategie per coinvolgere, sono cose estremamente importanti per vari motivi i ragazzi delle scuole superiori.

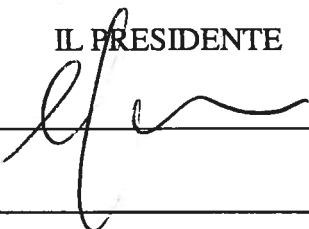
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO— CARLO FERRARO (PARTITO DEMOCRATICO)

Dichiaro chiusa la discussione e le dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione.

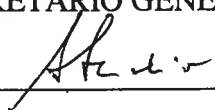
Con voti unanimi favorevoli espressi dai n. 21 Consiglieri presenti e votanti per alzata di mano la mozione viene **approvata**.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE



Copia su supporto informatico, costituita da un esemplare e da numero _//_ allegati per complessive numero_17_facciate, conforme all'originale di documento formato dal Comune di Bassano del Grappa su supporto analogico, ai sensi dell'articolo 23 - ter del Decreto legislativo n. 82/2005.

Bassano del Grappa, 23 novembre 2015

*Firmato digitalmente dall'incaricato
Ida Canton*